



**LA CAMPIONESSA DI ATLETICA
LEGGERA SI APPRESTA A
PARTECIPARE AI GIOCHI
PARALIMPICI DI PARIGI 2024**

MONICA CONTRAFATTO

“LO SPORT PER ME È VITA”



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 36 – ANNO 2024

INDICE

Intervista con Monica Contrafatto	pag. 2
Intervista con Tiziana Giardoni D’Orazio	pag. 9
Intervista con Francesco Branchetti	pag. 18
Intervista con Valentina Romani	pag. 25
Intervista con Caterina Balivo	pag. 27
Intervista con Andrea Delogu	pag. 29
Intervista con Beppe Convertini	pag. 31
Intervista con Daniela Ferolla	pag. 33
Intervista con Serena Autieri	pag. 35
Le fiction che vedremo sulle reti Rai	pag. 37
L’Angelus di Papa Francesco	pag. 55
Bobbio Film Festival 2024: le vincitrici	pag. 57
76° Prix Italia	pag. 65
Parigi2024: il progetto fly2paris	pag. 67
I libri da leggere quest’estate	pag. 70



GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024 - LA CAMPIONESSA DI ATLETICA LEGGERA MONICA CONTRAFATTO: "LO SPORT PER ME È VITA"

"La motivazione che mi ha portata in pista mi ha dato la forza per non abbattermi dopo l'attentato e per rimettermi in gioco". Determinazione, talento, tenacia: Monica Contrafatto è una delle stelle dell'atletica leggera italiana, ha conquistato due bronzi nei 100 metri piani categoria T42 rispettivamente ai Giochi Paralimpici di Rio 2016 e di Tokyo 2020, due argenti e un bronzo iridati, un argento e un bronzo europei, oltre a un oro agli Invictus Games a Sydney.

Caporal Maggiore scelto Ruolo d'Onore dell'Esercito, Primo Reggimento Bersaglieri, come racconta nel suo libro "Non sai quanto sei forte. Dall'attentato alle Paralimpiadi: la mia rinascita", Monica Contrafatto il 24 marzo 2012 è rimasta gravemente ferita nel corso della sua seconda missione in Afghanistan a causa di un attentato, subendo gravi lesioni alla gamba destra che è stata poi amputata.

Lo stesso anno ha scoperto il mondo paralimpico vedendo in tv Martina Caironi trionfare nei 100 metri ai Giochi di Londra 2012, iniziando a praticare atletica leggera nel 2014. L'anno successivo è stata la prima militare a essere decorata con la Medaglia d'oro al valore dell'Esercito.

In questa intervista Monica Contrafatto ci ha parlato della preparazione in vista dei Giochi di Parigi 2024, dei ricordi legati alle due precedenti partecipazioni a cinque cerchi ma anche dell'incontro con Papa Francesco e del rapporto speciale con le sue compagne di Nazionale Ambra Sabatini e Martina Caironi.



credit foto Facebook Monica Contrafatto

Monica, come procede la preparazione in vista dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024 e quali sono le sue aspettative?

“La preparazione procede come previsto, sono carichissima per questo finale di stagione e non vedo l’ora di volare a Parigi”.

A Rio 2016, alla sua prima partecipazione olimpica, ha vinto un bronzo nei 100 metri, che ricordo conserva?

“Di Rio ho un ricordo bellissimo, non sapevo cosa aspettarmi ed ho corso dando tutta me stessa, non volevo più avere energie in corpo alla fine della gara. Non volevo lasciare niente di intentato ed il risultato è arrivato”.



Nella foto Monica Contrafatto con Ambra Sabatini e Martina Caironi – credit foto Bizzi /Cip

A Tokyo 2020 ha conquistato un nuovo bellissimo bronzo sempre nei 100 metri, salendo sul podio tutto tricolore con Ambra Sabatini (che sarà alfiere azzurro insieme a Luca Mazzone ai Giochi di Parigi 2024) e Martina

Caironi. Una pagina di storia, un'immagine indelebile per tutti i tifosi italiani...

“A Tokyo ero più consapevole dei miei mezzi, sapevo che ero lì per giocarmi una medaglia ma sapevo anche che le mie compagne erano le avversarie più pericolose che avevo. Salire tutte insieme sul podio olimpico è un'emozione che non dimenticherò mai perché condividere un risultato così importante con persone alle quali vuoi bene e che stimi anche al di fuori della pista, è veramente speciale”.

Vi siete poi ripetute ai Mondiali di Parigi 2023 con un altro podio interamente tricolore...

“Senza dubbio siamo “quelle da battere” al momento, abbiamo una forza che forse deriva proprio dalla competizione che abbiamo in casa. Bisogna sempre stare sul pezzo, concentrate ed athleticamente preparate”.



Nella foto Monica Contrafatto con Ambra Sabatini e Martina Caironi – credit foto Bizzi / Fispes

Come mai ha scelto di praticare proprio l'atletica leggera?

“Durante il recupero dall'attentato, mi è capitato di veder correre Martina Caironi alle Paralimpiadi di Londra 2012 e da quel giorno ho capito che quella sarebbe stata la mia nuova vita, il mio nuovo obiettivo”.

Quanto lo sport è stato importante per lei nella ripresa dopo l'attentato?

“È stato fondamentale, la motivazione che mi ha portata in pista mi ha dato la forza di non abbattermi dopo l'attentato, anzi di rimettermi in gioco”.

Quante volte si allena settimanalmente?

“Tutti i giorni, riposo solo la domenica (quando non gareggio). Importanti tanto quanto gli allenamenti sono anche il riposo, la dieta, la fisioterapia, nulla è lasciato al caso”.

Ha avuto modo di incontrare Papa Francesco, ci racconta l'emozione di quel giorno?

“Incontrare Papa Francesco è stata un'esperienza indescrivibile, è difficile spiegarlo a parole. Che tu sia credente o meno, la Sua presenza ti dà un misto tra soggezione e serenità. Non avevo mai provato niente del genere”.

Da Londra 2012 c'è stata una rivoluzione culturale che ha portato il movimento paralimpico ad avere l'attenzione mediatica che merita. Cosa manca per abbattere le barriere culturali che ancora esistono?

“Il processo è lungo ma da quando sono entrata in questo mondo già vedo il cambiamento. C'è sempre più consapevolezza riguardo il mondo paralimpico e sempre più attenzione mediatica. Spesso quelle paralimpiche sono storie forti di rivincita e sono molto di aiuto per persone che si trovano in momenti difficili della loro vita”.



credit foto Facebook Monica Contrafatto



Prima delle gare ha una playlist in particolare che ascolta?

“Dipende molto dalle giornate, quindi non ho una playlist in particolare che ascolto”.

Cosa rappresenta per lei lo sport?

“Lo sport per me è vita, mi ha tirato fuori da un momento difficile ed ora mi regala emozioni che mai avrei pensato di vivere”.

Un sogno nel cassetto...

“Sono dell’idea che i sogni nel cassetto vadano mantenuti tali fino a che non si realizzano. Alcuni, soprattutto quelli legati allo sport sono facilmente immaginabili... (sorride)”.

di Francesca Monti

credit foto Augusto Bizzi /Fispes

Si ringraziano Esercito Italiano – Alessio Cao, Francesca Fantoni – Fispes, Elisa Guarnieri



PREMIO STEFANO D'ORAZIO – TIZIANA GIARDONI D'ORAZIO: "CREDO CHE L'UNICO MODO PER MANTENERE VIVA LA MEMORIA DI STEFANO SIA REGALARE UN SOGNO A UN GIOVANE CHE VUOLE INTRAPRENDERE UN PERCORSO ARTISTICO"

"Vorrei che Stefano fosse ricordato per quello che ha fatto e che ha dato, non solo per essere il batterista dei Pooh ma per essere stato un riferimento per le nuove generazioni". Tiziana Giardoni, moglie di Stefano D'Orazio, nel 2021 ha dato vita all'Associazione Stefano D'Orazio con l'obiettivo di portare avanti gli ideali del grande e indimenticabile Artista e di costruire delle iniziative di qualità da inserirsi a pieno titolo nel panorama delle manifestazioni nazionali ed internazionali più prestigiose, promuovendo la cultura e la formazione artistica e professionale di giovani di talento. Tra questi importanti progetti c'è il Premio Stefano D'Orazio, giunto alla terza edizione, che si terrà sabato 7 settembre alle 21.00 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.



Una serata di musica, spettacolo ed emozioni per omaggiare e ricordare il talento di Stefano che insieme ai Pooh ha attraversato la storia musicale, e non solo, di questo paese e per dare l'opportunità a giovani artisti di vincere una borsa di studio che permetta loro di formarsi e accrescere la propria arte.

Ospiti d'eccezione i Pooh, che non potevano mancare a questo evento, condotto da Lorella Cuccarini, con la partecipazione di molti artisti fra cui Shel Shapiro, il regista Fausto Brizzi, Antonio Casanova, Max Laudadio, i Jalissee, Matteo Alieno, Angelica Bove, Briga, Valerio Scanu e ancora altri nomi importanti che stanno aderendo all'iniziativa.

Il Premio Stefano D'Orazio nasce nel 2021 con l'obiettivo di sostenere e finanziare il percorso artistico di giovani talenti di età compresa fra i 14 e i 30 anni attraverso l'assegnazione di tre borse di studio nelle categorie che hanno contraddistinto la figura artistica di Stefano: interpreti, cantautori e artisti manager imprenditori.

A giugno è uscito il bando di partecipazione e i finalisti scelti si esibiranno sul palcoscenico dell'Arena Alpe Adria di fronte a una giuria composta dai membri dei Pooh e da Tiziana Giardoni D'Orazio. I vincitori avranno la possibilità di usufruire di un percorso di studio e formazione presso le tre Accademie partner dell'iniziativa tra le quali da questa edizione il CET Centro Europeo di Toscolano, centro di eccellenza italiana diretto dal Maestro Mogol.

Pubblicità

L'evento è organizzato dall'[Associazione Stefano D'Orazio](#), con il Patrocinio del Ministero della Cultura e del Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno di SIAE di Nuovo Imbrie e di numerosi partner.



SpettacoloMusicaSport

INTERVISTE | 11

Con il patrocinio di:

MINISTERO DELLA CULTURA

UFFICIO LINGUAGGI CREATIVI

MINISTERO REGIONALE DELLO SPETTACOLO

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

NUOVOIMAIE

PREMIO STEFANO D'ORAZIO

3a edizione



7 settembre, Arena Alpe Adria

Lignano Sabbiadoro

GAMEVISION MINIX C.E.T. RADIO PADOVA MURATORI

Tiziana, la terza edizione del Premio Stefano D’Orazio si svolgerà il 7 settembre all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, com’è nata l’idea?

“Il Premio Stefano D’Orazio nasce da una mia volontà, quella di continuare un percorso che Stefano stesso aveva iniziato. Ho pensato di unire le due cose: renderlo, tra virgolette, immortale dedicandogli un premio, e farlo attraverso i giovani. Stefano è sempre stato molto attento alle nuove generazioni, a coloro che volevano intraprendere questa carriera, questa professione così complicata e difficile. Lui stesso cercava in qualche modo di aiutare i ragazzi, di dare loro degli strumenti, perché ovviamente il suo credo era che non basta avere talento per arrivare ad essere quello che si vuole, bisogna studiare, fare dei percorsi, dei sacrifici.



La mia idea era quindi poter contribuire a far crescere dei ragazzi meritevoli, che magari non hanno le possibilità economiche per continuare gli studi. Allora abbiamo dato vita a questa associazione che porta il nome di Stefano D’Orazio e di conseguenza a questo premio che noi assegniamo tutti gli anni a tre giovani che rappresentano un po’ quello che lui è stato, cioè un autore di testi importanti, un interprete, un cantante ma anche il manager dei Pooh, gestendoli in maniera direi encomiabile per cinquanta anni. Siamo alla terza edizione, la prima si è svolta all’Auditorium Parco della Musica e abbiamo avuto diversi ospiti, tra i quali ovviamente i Pooh, ma anche Fiorello, ed è stata presentata da Eleonora Daniele. E’ stato un bellissimo esordio. Il secondo anno lo abbiamo realizzato in una versione un po’ diversa, in Rai, e abbiamo ricordato Stefano e premiato i tre vincitori direttamente nel corso di questa trasmissione televisiva. Quest’anno invece abbiamo deciso di farlo a Lignano Sabbiadoro perché il comune ci ha dato la possibilità di organizzarlo in uno spazio bellissimo che è l’Arena Alpe Adria, ci ha coinvolti e noi abbiamo detto di sì naturalmente”.

Questa terza edizione sarà condotta da Lorella Cuccarini con la partecipazione di tanti ospiti, a cominciare dai Pooh...

“Avremo i Pooh, Shel Shapiro, dei giovani artisti come Matteo Alieno e Angelica Bove che hanno preso parte a X Factor nell’edizione passata, Briga, i Jalisse, Valerio Scanu, Antonio Casanova che farà dei numeri di magia, Max Laudadio che interpreterà il genio nel musical Aladin che scrisse Stefano, che ebbe un grandissimo successo e che quest’anno ritoccherà tutti i teatri italiani. Poi c’è Fausto Brizzi che ci racconterà una serie di storie legate a D’Orazio, e Silvia Di Stefano, che Stefano ha considerato una figlia per tanti anni, una grande artista che farà anche un duetto virtuale con lui, molto emozionante. Alla conduzione ci sarà Lorella Cuccarini che è stata un’amica di Stefano e dei Pooh e ha accettato con entusiasmo. E’ uno spettacolo ricco, sul palco saliranno anche i ragazzi selezionati che si esibiranno e tra i quali ne sceglieremo uno per la categoria interpreti, uno per i cantautori e uno per gli artisti manager. Avranno una bella occasione per farsi notare. Questo è il terzo anno e continueremo in futuro con l’organizzazione del Premio perché credo che l’unico modo per ricordare la presenza di un artista importante e di mantenere viva la memoria di Stefano sia regalare un sogno a un giovane che ha voglia di fare un percorso artistico”.

Il 12 giugno il Ministero delle imprese e del made in Italy ha emesso un francobollo, appartenente alla tematica “Le eccellenze italiane dello spettacolo”, dedicato a Stefano D’Orazio...



SpettacoloMusicaSport





Sul sito dell'Associazione si legge una bellissima frase di Stefano D'Orazio: "Per costruire un successo serve talento, lavoro, fantasia e... spericolatezza", a proposito di quello di cui parlavamo poco fa, cioè che il talento da solo non basta...

"Quando ho cominciato a riflettere, a pensare a cosa potessi fare, sono andata a rivedere tutti gli appunti di Stefano, le interviste, ho fatto mente locale su quello che ci siamo detti e io la penso esattamente come lui, perché effettivamente non basta il talento. Scrivere una bella canzone o interpretarla può darti la visibilità di una stagione, ma sai quanti ragazzi abbiamo visto passare come meteore e poi non ne abbiamo sentito più parlare... Magari hanno un talento smisurato, però non c'è tempo per aspettarli e vengono sostituiti da altri. E' invece importante perfezionarsi. Sono stata recentemente da Mogol, che è entrato nel nostro progetto offrendo una borsa di studio a uno dei ragazzi, per le selezioni della categoria cantautori e interpreti, sono arrivati talenti da tutta Italia con delle storie pazzesche. Cantano tutti benissimo, però poi bisogna andare a fondo. Il maestro Mogol li ha ascoltati e ha letto i loro testi. Quindi già abbiamo offerto loro la possibilità di cantare di fronte a un mostro sacro ed erano tutti contenti. Ho voglia di regalare delle emozioni attraverso Stefano e il suo ricordo, in questo modo riesco a sentirlo presente, vicino a me, e questo mi dà molta forza".

Diceva poco fa di Aladin il Musical che debutterà a ottobre con la regia di Luca Cattaneo. Ha assistito alle selezioni, com'è andata?

"E' stato difficile scegliere, eravamo presenti alle selezioni anche io e Roby Facchinetti, devo dire che c'era veramente tanto talento. Il musical è un mondo complicato, io ho imparato a conoscerlo grazie a Stefano. Quando lasciai i Pooh nel 2009 aveva già scritto Aladin e si dedicò completamente alla fine della scrittura dello spettacolo e ci fu questo secondo debutto nel musical, dopo Pinocchio. Ci teneva tantissimo e quando andai insieme a lui alle selezioni mi sono resa conto quanto fosse pazzesco il connubio tra il canto, la recitazione e il ballo. Sono degli artisti completi, hanno un mondo dietro di loro incredibile e fanno tanti sacrifici perché poi vanno in giro per tutta Italia e a volte non vengono neanche pagati tantissimo, però seguono questo loro desiderio di regalare delle emozioni e anche dei momenti di leggerezza alla gente che va a vederli".

Nel romanzo "Tsunami" uscito postumo mi sembra di cogliere in qualche modo un'analogia tra la storia di Stefano D'Orazio e quella di Walter che sceglie di rimettersi in gioco, affrontare il suo passato, e che avrà una seconda possibilità...



“In Tsunami c’è molto di Stefano e delle sue scelte di vita, anche se Walter, un pubblicitario con idee geniali che ha fatto il suo percorso ma poi viene messo all’angolo dalle nuove generazioni, da menti fresche che prendono il suo posto, prende delle decisioni “obbligate” e decide di darsi un’altra possibilità, che non ha avuto durante il tuo percorso professionale, cioè inseguire le proprie passioni. Walter adora la vela, Stefano aveva voglia di fare qualcosa di diverso, poiché ha lavorato per cinquanta anni costantemente nei Pooh e non è riuscito a fare altro a un certo punto della sua vita né a crearsi una famiglia. Stefano diceva che se riempi una bottiglia di tante cose, a un certo punto la svuoti e vuoi riempirla di nuovi sapori. E’ il motivo per cui dopo aver dato il massimo che poteva con i Pooh desiderava dare alla sua vita nuovi colori, nuove cose e voleva un futuro diverso insieme a me. Stefano non sarebbe comunque stato mai seduto ad un tavolino e noi in effetti non abbiamo neanche fatto tante vacanze insieme perché aveva sempre qualcosa da fare ma io ero contenta perché ogni suo lavoro per lui era un’emozione incredibile”.

Sono usciti tre libri scritti da Stefano “Confesso che ho stonato”, “Non mi sposerò mai” e “Tsunami”, ci sono altri progetti rimasti nel cassetto?

“Ci sono tanti lavori che Stefano ha scritto e che sono chiusi nel cassetto, alcuni piano piano li farò nascere o rinascere”.

A proposito del libro “Non mi sposerò mai. Come organizzare il matrimonio perfetto senza avere alcuna voglia di sposarsi”, la proposta di matrimonio da parte di Stefano è arrivata in diretta tv durante un evento all’Arena di Verona. Che ricordo conserva di quel momento?

“E’ stata un’emozione incredibile perché non avrei mai sperato in un gesto così plateale da parte di Stefano che era anche molto riservato a livello di rapporti e sentimenti, è stata una cosa bellissima e devo dire che la ricordo sempre con una gioia grande e indescrivibile. In quel momento mi ha regalato una favola, io l’ho vissuta così. Non speravo più che arrivasse la proposta di matrimonio, ogni tanto gli facevo una battuta però ad un certo punto mi ero pure stancata e avevo pensato che comunque stavamo bene insieme. Quindi sono rimasta incredibilmente stupita. Queste erano le sorprese di Stefano, con lui la vita non è mai stata scontata”.

Il pubblico conosce Stefano D’Orazio soprattutto come un grande artista, attraverso il Premio e le altre iniziative cosa vorrebbe arrivasse di lui, pensando magari anche a dei lati meno noti?



“E’ una bellissima domanda. Molto spesso sento parlare di Stefano come di un bravissimo batterista e questo devo dire la verità mi dà un po’ noia perché non era di fatto un batterista anzi era una delle cose che non lo entusiasmava particolarmente. Lui era il collante dei Pooh, era colui che la mattina presto organizzava le riunioni per decidere cosa bisognava fare, le strategie, ed è quello che ha aiutato i Pooh a stare insieme per cinquanta anni. Per questo dico ai ragazzi che incontro che la musica dei Pooh può anche non piacere ma devono studiare la loro storia per capire perché sono così amati e sono arrivati ad essere quello che sono. Vorrei che Stefano fosse ricordato per quello che ha fatto e che ha dato, non solo per essere il batterista dei Pooh ma per essere stato un riferimento per le nuove generazioni”.

di Francesca Monti

credit foto Gianmarco Chierogato

Si ringrazia Stefania Scarpetta



IL REGISTA E ATTORE FRANCESCO BRANCHETTI, A TEATRO NELLA PROSSIMA STAGIONE CON QUATTRO NUOVI SPETTACOLI

Regista e attore appassionato, Francesco Branchetti è pronto per una stagione teatrale ricca di nuovi allestimenti: curerà infatti la regia di "Il Visitatore" con Lorenzo Flaherty, delle commedie "Senza respiro" con Pamela Prati e "Tre sul terrazzo" con Nadia Rinaldi, e dello spettacolo "L'onorevole Il Poeta La Signora" in cui sarà anche in scena con Isabella Giannone e Lorenzo Flaherty.

Ma non finisce qui perchè, come ci ha raccontato, ci sarà anche la ripresa di "Cose di ogni giorno" e "Una come me" che hanno riscosso grande successo nelle precedenti tournée.



Francesco, nella prossima stagione sarà a teatro con quattro nuovi spettacoli, a cominciare da "Il visitatore", commedia di Eric – Emmanuel Schmitt che debutterà a ottobre, incentrata su Freud che affronta tematiche riguardanti il ruolo dell'uomo in una società caratterizzata da guerre e conflitti. Com'è nata l'idea di portare in scena questo testo?

"Ho scelto di portare in scena "Il visitatore", un testo di Eric – Emmanuel Schmitt, per tre motivi: innanzitutto la mia frequentazione teatrale con il tema della psicanalisi che ho già affrontato in altri spettacoli come Girotondo o Il Corale dell'attesa, e che mi interessa particolarmente. La psicanalisi parla un po' all'inconscio collettivo ma anche a quello di massa. In questo testo siamo negli ultimi anni di vita di Sigmund

Freud, all'alba della sua fuga da Vienna dato che iniziavano le deportazioni degli ebrei, e si trova di fronte ad un personaggio misterioso, che sembra essere quasi un Dio, ma in certi passaggi un barbone o un suo paziente fuggito da un sanatorio. E' un testo poi in cui l'ambiguità la fa da padrone, intesa come spia di uno stato di grandissima fragilità e incertezza che appartiene all'intero mondo contemporaneo. La storia si svolge nel 1939 in piena seconda guerra mondiale, Freud studiava la guerra all'interno dell'uomo, l'emozione dell'aggressività umana, si parla di tante cose che richiamano al nostro presente mettendo in evidenza la grandissima fragilità degli uomini davanti alle questioni per le quali non possono che essere moralmente ed emotivamente travolti, scioccati e sconvolti e anche una personalità gigantesca come Freud ci racconta questa reazione di grande dubbio e debolezza nel senso più bello e compassionevole del termine".

Ass. Cult. RAFFAELLO
presenta

PAMELA PRATI **SIMONE LAMBERTINI**

in

SENZA RESPIRO

di David Norisco

e con Gianluca Lombardi

Regia

FRANCESCO BRANCHETTI



musiche Pino Cangelosi *scene* Raffaello *costumi* Francesco Branchetti

grafica Maria Letizia Avato *ufficio stampa e comunicazione* Isabella Giannone
la foto di Pamela Prati è di Laura Di Legge





Tra i nuovi allestimenti da lei diretti ci sono anche due commedie molto diverse tra loro, "Tre sul terrazzo", incentrata sul ruolo dei mass media, e "Senza respiro" che debutterà a gennaio, e che già dal titolo dà un'idea di mistero...

"Senza respiro è un giallo a tinte noir che a tratti fa ridere, è anche una storia d'amore con un tocco di erotismo, è un umorismo molto particolare e affascinante. Tre sul terrazzo invece racconta, con una straordinaria e cattivissima comicità, fino a dove possono arrivare i mass media per fare notizia, a volte superando il segno in modo clamoroso, attraverso la storia di un caso di tentato suicidio che diventa una sorta di riconciliazione di coppia con tanto di terapia sempre sotto le telecamere. E anche questo testo ci riporta a molti temi di attualità e ci fa capire che i mass media vanno presi con le molle e distinti a livello qualitativo. Io sono un grande sostenitore dei mass media ma non posso negare che all'interno di essi ci siano molte storture e deformazioni e che soprattutto negli ultimi anni stiamo osservando l'inverosimile".



Infine c'è "L'onorevole il Poeta e la Signora", spettacolo di cui è regista e anche attore...

"Accanto a me ci sono Lorenzo Flaherty e Isabella Giannone, è un testo di Aldo De Benedetti ed è la commedia italiana che nella storia del nostro teatro è stata più portata in scena e rappresentata in tutto il mondo. Ha avuto un'edizione di successo irripetibile con Ivana Monti, Andrea Giordana e Giampiero Bianchi e sono onorato di aver avuto i diritti e la possibilità di riportarla sul palco con un cast che stimo molto. E' una commedia divertente, intelligente, moderna, un'ora e mezza di risate garantite, ma in cui si parla di temi serissimi come lo scambio di identità. E' la storia di un onorevole che sogna di essere un drammaturgo e di un drammaturgo che

desidera avere il potere di un onorevole. I personaggi sono retti da fili tesi e profondi e sono belli da interpretare. Sono felice di esserne anche interprete”.

Nei suoi spettacoli può vantare sempre delle attrici e degli attori di alto livello...

“Di solito un mio spettacolo nasce quando il testo incontra un attore o un’attrice adatti. Conoscevo Pamela Prati da anni e “Senza respiro” è stata la prima occasione per lavorare insieme, idem per Nadia Rinaldi che dirigo in “Tre sul terrazzo”. Con Lorenzo Flaherty invece faremo due spettacoli che andranno in tournée uno nella prima e l’altro nella seconda parte della stagione. Sono felice e orgoglioso di poter dirigere questi bravissimi artisti”.

Tiene anche dei workshop per attori, qual è il consiglio che dà loro?

“A mio avviso i workshop non dovrebbero raccontare le favole agli studenti, i miei sono molto pratici, legati alla tecnica, a quello che viene chiesto ad un giovane attore quando fa un provino o viene scritturato per un piccolo ruolo in uno spettacolo quando ci sono magari dei tempi ristretti per andare in scena. Sono corsi utili perchè concreti e guardano al teatro reale che va in scena adesso”.





Oltre ai quattro nuovi allestimenti ci sono anche due riprese di spettacoli che hanno avuto grande successo nelle precedenti stagioni...

“Torneranno in scena “Cose di ogni giorno” di David Norisco dove sono sul palco con Denny Mendez, una commedia che ha avuto molto successo nei due anni precedenti di tournée, e “Una come me” con Matilde Brandi e altri due splendidi attori, Salvo Bucci e Andrea Zancchi, che parla in chiave divertente di sdoppiamento di personalità”.

di Francesca Monti



**VALENTINA ROMANI, TRA I PROTAGONISTI DELLA SERIE "MIKE":
"ABBIAMO MESSO IL CUORE IN QUESTA MINISERIE"**

Attrice amatissima, tra i ruoli da lei interpretati che sono rimasti nel cuore del pubblico c'è sicuramente quello di Naditza in "Mare Fuori", Valentina Romani sarà tra i protagonisti della serie "Mike" con la regia di Giuseppe Bonito, in onda il 21 e il 22 ottobre su Rai 1, una coproduzione Rai Fiction – Viola Film, in cui vestirà i panni di Daniela Zuccoli, moglie di Mike Bongiorno (Claudio Gioè). Una miniserie evento che racconta la vita del grande conduttore a cento anni dalla sua nascita e a settanta dall'inizio delle trasmissioni televisive in Italia. Due serate per celebrare un'icona del piccolo schermo, ricordare la sua carriera unica e irripetibile e svelarne il volto più intimo, spesso rimasto all'ombra: spigliato e sorridente di fronte alle telecamere eppure riservato e silenzioso nella vita privata.

Valentina Romani sarà anche la narratrice di "Dark Lines – Delitti a Matita", una serie true crime in otto episodi, che sarà disponibile su RaiPlay e che racconta le storie di delitti efferati, fatti di cronaca noti e meno noti, mescolando voci, tecniche e stili narrativi. Alla ricostruzione del crimine, che avviene attraverso la presenza di un narratore/conduttore e di filmati in live action, si unisce il linguaggio della graphic novel e dell'illustrazione in movimento.



Valentina, ti vedremo nella serie Mike dedicata a Mike Bongiorno nei panni di Daniela Zuccoli, sua moglie. Com'è stato interpretare questa donna?

"E' stato molto emozionante e in qualche modo anche divertente tuffarsi negli anni Settanta, epoca in cui ancora non esisteva e quindi conoscere in profondità cosa significasse per quei tempi per Daniela vivere quello che ha vissuto accanto a Mike e nella sua vita. E' stato molto bello e spero che possiate apprezzare questo progetto in cui abbiamo messo il cuore".

Sei anche in libreria con il tuo primo romanzo "Guarda che è vero". Quanto c'è di te nella protagonista Ellen?

"Sicuramente non è un'autobiografia ma ho prestato ad Hellen alcune mie caratteristiche. Se dovessi fare una percentuale direi che in lei c'è un 10% di Valentina".

Siamo a Napoli e immediatamente la mente corre a Mare Fuori in cui hai interpretato Naditza, cosa porti di lei e di questa serie?

"E' un personaggio a cui rimarrò legata per sempre, mi ha dato moltissimo. Voglio molto bene a Naditza, mi ha insegnato tanto, mi ha aperto gli occhi su realtà molto difficili e spesso dimenticate, come quelle delle carceri di pena minorile, sul valore dell'amicizia, dei legami, mi ha lasciato un pubblico affettuoso e quindi è sempre bello tornare a Napoli".

In quali altri progetti sarai impegnata?

"Ci vedremo in Gerri, una nuova serie targata Rai e in un progetto per RaiPlay chiamato Dark Lines con la direzione artistica di Tito Faraci, in cui sarò la narratrice. Racconta fatti di cronaca realmente accaduti che hanno al centro storie di femminicidi. Un tema molto attuale che mi sta a cuore e di cui non mi stancherò mai di farmi portavoce".

di Francesca Monti



CATERINA BALIVO: "NELLA MIA VITA HO AVUTO TANTE VOLTE BUONE"

Caterina Balivo torna alla conduzione della seconda stagione de "La Volta Buona" su Rai 1 dal 9 settembre alle 14. I punti cardine del programma sono la leggerezza con cui vengono approfonditi i temi di puntata e l'eleganza con cui la conduttrice accoglie ospiti e pubblico nel suo studio. Un pomeriggio animato da interviste vip, storie speciali di persone comuni, salotti sulle principali notizie di spettacolo e costume, giochi in studio, quiz telefonici, esibizioni musicali e artistiche di ogni genere.

Ingredienti usati a dovere per raccontare la quotidianità con uno sguardo positivo sul passato, il presente e il futuro. Non mancherà poi uno spazio dedicato all'attualità, dalle prime pagine dei giornali ai grandi temi ricorrenti, e massima attenzione per la fiction firmata Rai, attraverso un racconto a tutto tondo delle diverse produzioni.

Caterina, dal 9 settembre parte la seconda stagione de La Volta Buona. Qual è il bilancio dopo la prima edizione?



“Ripartiamo il 9 settembre, tutti i giorni alle 14 su Rai1. Il bilancio della prima stagione è positivo, cominciare un programma da zero non è mai facile, ci sono tante persone che lavorano dietro le quinte, un lavoro bellissimo di squadra. E’ stato un primo anno di prove generali per tornare agguerriti e carichi nella nuova stagione”.

Qual è stata la sua volta buona?

“Ne ho avute tante, a livello professionale sicuramente l’aver avuto la possibilità di partire da zero con i programmi e di capirne la costruzione a 360°, cosa fondamentale per una conduttrice e autrice. A livello personale la mia volta buona è stata quando mi sono trasferita a Milano. Avevo questo fidanzato da poco tempo, Guido Maria Brera, che poi è diventato mio marito ed essere andata a Milano mi ha permesso di continuare la storia con lui”.

Qual è il suo luogo del cuore di Napoli, la sua città?

“Ce ne sono tanti, il lungomare mi crea sempre un ricordo di quando ero bambina con i miei genitori, non è il più bello ma è quello che mi genera più emozioni”.

Tra tutti gli incontri con celebri personaggi che sono venuti ospiti nella prima edizione de La Volta Buona ce n’è uno in particolare che le ha dato più soddisfazione?

“Sicuramente l’incontro con Dacia Maraini, quello con il maestro Piovani, le risate con Sabrina Salerno, il ballo con Massimiliano Gallo, lo sketch con Claudio Bisio... devo dire che tutti i personaggi si sono messi a disposizione”.

di Francesca Monti



ANDREA DELOGU CHE CONDURRÀ "LA PORTA MAGICA": "CERCHEREMO DI SPALANCARE LE PORTE AD UNA NUOVA VITA"

Conduuttrice, attrice, scrittrice, Andrea Delogu dal 7 ottobre alle ore 17 su Rai 2 condurrà "La Porta Magica", il nuovo programma che mette al centro le persone comuni e il loro desiderio di trovare finalmente il coraggio di cambiare un aspetto della propria vita: dopo aver raccontate loro storie, i protagonisti di puntata saranno guidati in un percorso di trasformazione per rivoluzionare la loro vita. I cambiamenti avranno a che fare con il look, la sfera fisica, il rinnovamento dell'ambiente in cui si vive, il lifestyle, la cucina e altri aspetti cruciali della loro esistenza.

Le storie de "La Porta Magica", a seconda dei casi e dell'importanza della trasformazione richiesta, saranno raccontate nell'arco di una puntata, con la conclusione e lo svelamento del cambiamento in studio, o seguite nel corso di più puntate, con aggiornamenti periodici e uno svelamento finale in studio. Andrea Delogu prenderà per mano i suoi ospiti e li condurrà in un percorso di rinnovamento, avvalendosi, di volta in volta, della collaborazione dei suoi "Angeli", un cast fisso selezionato per l'empatia, lo stile personale, la riconoscibilità al grande pubblico e la capacità di essere un supporto umano, oltre che tecnico, al cambiamento.



Andrea, dal 7 ottobre sarà alla conduzione de "La porta magica", cosa può anticiparci?

"E' un programma che sono felice di indossare perfettamente in cui cercheremo di spalancare le porte ad una nuova vita, quindi qualsiasi persona potrà raccontare una parte di sé, un desiderio, una fragilità, anche un sogno, e cercheremo di esaudirlo con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione".

Che rapporto ha lei con il cambiamento?

"Amo il cambiamento, è la mia linfa, pensare di rimanere ferma vuol dire annegare, quindi aiutare a ricevere un cambiamento vuol dire coronare un piccolo sogno di una persona che come me vuole cambiare in continuazione".

In quali altri progetti sarà impegnata?

"Torno a teatro, non mi chiedete invece del seguito di "Contrappasso" perchè il libro ancora non è pronto (sorride)".

di Francesca Monti



BEPPE CONVERTINI, SU RAI 1 CON "AZZURRO – STORIE DI MARE" E CON "UNOMATTINA IN FAMIGLIA"

Dal 14 settembre su Rai 1 il sabato alle 8,30 e la domenica alle 7,05 Beppe Convertini condurrà "UnoMattina in Famiglia" Ingrid Muccitelli e Monica Setta. Molte le rubriche presenti nella trasmissione: la "Cronaca rosa" di Gianni Ippoliti; il "Pronto soccorso linguistico", animata dal presidente dell'Accademia della Crusca professore Paolo D'Achille; il gioco "Fatti e personaggi vicini e lontani" con le immagini delle Teche Rai; "Canta che ti passa" in cui persone comuni, appassionate di musica, scelte dagli autori e collegate attraverso video chiamate, si esibiranno al karaoke partecipando ad una vera e propria gara. Confermato anche lo spazio di Lucia Cuffaro sull'autoproduzione 'Chi fa per sé...'. Tra le novità "Ragazzi fuori" dedicato agli adolescenti, con lo psicologo della strada Stefano Pieri e una rivisitazione della storia del Festival di Sanremo. Non mancheranno spazi dedicati all'arte, le previsioni meteo, mentre altre finestre esterne allo studio racconteranno vari luoghi italiani e le eccellenze artigianali che contribuiscono a tenere viva la tradizione della bellezza del fare nelle tante realtà del Nostro Paese.

Dal 27 luglio inoltre Beppe Convertini è al timone sempre su Rai 1 della nuova edizione di "Azzurro – Storie di mare".



Beppe, da settembre ti ritroveremo su Rai 1 con UnoMattina In Famiglia insieme a Ingrid Muccitelli e Monica Setta, ma non solo...

“Ci vediamo tutti i weekend a partire da settembre per dare il buongiorno agli italiani e alle italiane, mentre il 27 luglio parte Azzurro – Storie di Mare, a mezzogiorno su Rai 1, e se volete ascoltare in radio la mia voce c'è Lido Asiago 10 dalle 16 alle 19,30 su Rai Radio2”.

In quali luoghi del nostro Paese ci porterai con la nuova edizione di Azzurro – Storie di Mare?

“Vi porterò in tanti luoghi a partire dalla Puglia, Otranto, Castellana Grotte, le Tremiti, il Gargano, e poi Procida, il Cilento, Cefalù, la Sardegna, la Liguria, sarà un viaggio attraverso i posti italiani più belli, raccontando le storie di mare, le tradizioni, gli usi, i costumi, le eccellenze enogastronomiche”.

Televisione, radio, ma anche scrittura, è uscito infatti Il Paese Azzurro, edito da Rai Libri...

“E' un libro che racconta la nostra Italia, è un viaggio per tutta la penisola alla scoperta dei luoghi dove andare a trascorrere un weekend o una vacanza, non sono itinerari turistici classici ma veri e propri gioielli”.

di Francesca Monti



DANIELA FEROLLA, DA SETTEMBRE TORNA ALLA CONDUZIONE DI "UNOMATTINA"

Dal 9 settembre alle 8,35 su Rai 1 Daniela Ferolla torna alla conduzione di "UnoMattina" insieme a Massimiliano Ossini, dopo il successo di ascolti della passata stagione, per raccontare la realtà declinata in ogni sua forma con toni garbati e puntuali, ospiti in studio e filmati.

L'attualità, il lavoro, l'occupazione, l'economia, i consumi, la salute, il benessere saranno al centro del programma. E poi il racconto della provincia italiana e i temi legati all'ambiente e alla sostenibilità con un occhio attento alle scelte di tutti i giorni. Riflettori accesi sulle questioni sociali che toccano le fasce più fragili della popolazione. Non mancheranno il costume, la cultura, lo spettacolo, il racconto di grandi personaggi e di eventi italiani ed internazionali, arricchito da servizi, interviste e collegamenti con i principali protagonisti.

Daniela, da settembre sarai nuovamente al timone di "UnoMattina" con Massimiliano Ossini, qual è il bilancio della prima stagione?

"Dal 9 settembre alle 8,35 circa io e Massimiliano Ossini saremo pronti per una nuova stagione di UnoMattina. La prima è andata bene, ci siamo divertiti, abbiamo lavorato magnificamente e speriamo di fare ancora meglio".



Cosa ti è piaciuto di questa nuova avventura?

“Mi sono piaciute diverse cose, innanzitutto sono riuscita a trattare temi a me famigliari come la moda, la salute, lo sport, il benessere e poi c’è questo spazio sulla forza delle donne che è andato molto bene e sono felicissima per questo”.

Quali saranno le novità?

“Ci saranno sicuramente delle novità ma non sveliamo troppo, ci guarderete e lo scoprirete insieme a noi (sorride)”.

di Francesca Monti



SERENA AUTIERI CONDURRÀ "IL CANTO DELLA TERRA": "E' UN PROGRAMMA MOLTO INTERESSANTE"

Attrice, cantante, conduttrice, Serena Autieri il 14 e il 21 settembre alle 14,55 su Rai 3 condurrà "Il canto della terra", un nuovo programma dedicato "al suono che fa bene", ovvero al benessere sonoro, alla musica che nutre anima e corpo.

Un viaggio che incrocia la riscoperta dei grandi temi strumentali della storia della musica, dalla lirica al cantautorato, che ricerca i suoni nativi ed ancestrali dei musicisti attraverso il loro territorio, le loro storie e le loro radici, ponendo quesiti, come: se un artista fosse nato o avesse vissuto in un altro luogo, avrebbe scritto la stessa musica? Il tutto sfruttando le possibilità dell'Intelligenza Artificiale (IA) come amplificatore sonoro.



Ciascuna delle due puntate sarà divisa in due capitoli dove degli ospiti di eccezione, fra cui Beatrice Venezi e Uto Ughi, accompagneranno la conduttrice in questo straordinario viaggio alle radici del suono e, in fondo, della nostra umanità.

Serena, siamo a Napoli, la sua città, per la presentazione dei palinsesti Rai, qual è il suo luogo del cuore?

“Ce ne sono diversi. Quando sono entrata ad esempio nella sede Rai di Napoli avevo il cuore che mi batteva forte, ho iniziato qui e ho respirato i momenti in cui passavo il tesserino, vivevo i sogni, le paure, le ansie, le gioie, in un attimo sono usciti questi sentimenti e c'è sempre una grande e bella energia e solarità”.

Nella nuova stagione Rai sarà alla conduzione de *Il canto della terra*. Cosa può anticiparci a riguardo?

“E' un programma molto interessante che mi mette in una condizione di curiosità per scoprire attraverso gli ospiti, che saranno per lo più artisti dotati di sensibilità e senza grandi filtri, come i suoni che la terra ci offre abbiano influenzato la loro vita e quanto sia importante capire il luogo di nascita, da dove si proviene. E' una scoperta anche per me ed è molto stimolante perchè incontreremo inoltre psicologi e scienziati che ci racconteranno quello che accade da un punto di vista scientifico”.

La vedremo anche al *Prix Italia*, al *Festival del Circo Internazionale di MonteCarlo* su Rai 1 e poi in quali altri progetti?

“Ci sarà anche uno show il prossimo anno. A teatro avremo invece un'altra parte di stagione di *My Fair Lady* e ci sono poi dei progetti per il cinema”.

Recentemente ha cantato a Los Angeles per l'inaugurazione del Villaggio Italiano...

“E' stato molto bello, un momento in cui mi sono sentita fiera di essere italiana, di rappresentare l'Italia a Los Angeles. E' stato emozionante essere accanto all'Amerigo Vespucci che ci rende orgogliosi nel mondo, e cantare le canzoni italiane”.

di Francesca Monti



LE FICTION RAI IN ONDA NELL'AUTUNNO 2024 E AD INIZIO 2025

L'offerta di fiction Rai per la prossima stagione si connota per l'identità inconfondibile del racconto italiano. Uno storytelling che dell'Italia esalta i valori profondi, la visione della vita, un modo di vivere le relazioni, i sentimenti e i tanti territori. Storie fuori dagli stereotipi, trame che traducono interpretandoli i conflitti dell'attualità, la forza dei sentimenti e l'autenticità dei luoghi. Il tutto plasmato dalla creatività e dall'originalità dei grandi talenti del nostro audiovisivo.

Questa attenzione con cui da sempre la Rai racconta il Paese è diventata un marchio di garanzia non solo per il pubblico nazionale ma anche oltre i confini. È un impegno che prende vita nella varietà dei racconti, delle tematiche, nel rapporto con la letteratura e soprattutto nel profilo di grandi personaggi. Alcuni sono presenze ormai familiari che da una stagione all'altra tornano nelle case degli italiani e si legano in un patto di fiducia; altri si presentano per la prima volta, pronti ad appassionare,

accendere desideri e aspettative nuove. Ognuno vive nella particolarità di un territorio e contribuisce a rappresentare, ricordandola, la variegata ricchezza del nostro Paese.

Forte di grandi storie, la nuova stagione di fiction si articola – come di consueto – su tutto l’arco dei formati, dai grandi eventi alla serialità ai tv movie.

Autunno 2024

Il primo dei grandi eventi dell’autunno celebra Mike Bongiorno, uno dei grandi protagonisti della storia della Rai, nell’anniversario dei settant’anni dall’inaugurazione delle trasmissioni regolari e nel centenario della nascita. Mike (regia di Giuseppe Bonito) con Claudio Gioè ripercorre non solo la storia professionale e privata del re del tequiz e del medium televisivo, ma anche quella dell’evoluzione della cultura popolare italiana.



credit foto Eduardo Castaldo

Altri due eventi nascono nel perimetro della grande letteratura. Con L'amica geniale – Storia della bambina perduta (regia di Laura Bispuri) si chiude l'amatissimo ciclo tratto dalla quadrilogia di Elena Ferrante. Una grande coproduzione internazionale Rai – HBO che nelle nuove puntate racconta l'ultimo passo, ormai adulto ma vitale e contraddittorio, dell'amicizia tra Lila e Lenù; con Alba Rohrwacher, Irene Maiorino e Fabrizio Gifuni.



Leopardi – Il poeta dell'infinito, per la regia di Sergio Rubini qui al suo debutto nella serialità televisiva, ripercorre con grande originalità l'articolata biografia del grande poeta italiano, oltre i luoghi comuni e con una chiave di grande intensità emotiva grazie all'interpretazione di Leonardo Maltese.



Continua il lavoro sugli adattamenti delle commedie di Eduardo De Filippo con *Questi fantasmi!*, un paradosso tra visione e realtà diretto da Alessandro Gassmann che firma la sua prima regia televisiva, con Massimiliano Gallo e Anna Foglietta.

Sul fronte della serialità novità e conferme per il macrogenere della detection, che con un variegato spettro di sfumature (dal giallo/commedia al poliziesco e al thriller), spesso legato a una matrice letteraria, si presta ad approfondire i problemi e le contraddizioni della contemporaneità, con un forte punto di vista valoriale.



Tra le novità *Brennero* (regia di Davide Marengo, Giuseppe Bonito): Elena Radonicich e Matteo Martari che vestono i panni di una PM di cultura tedesca e di un ispettore di origini italiane alla caccia di un mostro seriale a Bolzano. Un equilibrio professionale che è anche un dialogo tra culture diverse.



Dai romanzi di Petros Markaris, Kostas (regia di Milena Coccozza), con Stefano Fresi nei panni di un ironico e instancabile commissario tra le ambiguità che generano i delitti nell'Atene dei primi anni 2000.



Un'inedita coppia anche per il legal drama Libera (regia di Gianluca Mazzella): Lunetta Savino, giudice integerrimo, si unisce al criminale Matteo Martari per indagare segretamente sulla morte della figlia, avvenuta quindici anni prima.



Giuseppe Battiston è Stucky (regia di Valerio Attanasio), dai romanzi di Fulvio Ervas, ispettore a Treviso, fine osservatore dell'animo umano e instancabile indagatore delle dinamiche relazionali.



Tra i sequel di serie di successo, torna con la quattordicesima stagione Don Matteo (regia di Riccardo Donna, Enrico Ianniello, Francesco Vicario), con Raoul Bova.

Insieme al lui un nuovo capitano, la familiare leggerezza dei sentimenti, le indagini e un gruppo di amatissimi comprimari.



Nuove indagini per Teresa Battaglia interpretata da Elena Sofia Ricci. Ne I casi di Teresa Battaglia – Ninfa dormiente (regia di Enrico Rosati), dal romanzo di Ilaria Tuti, la profiler è alle prese con un misterioso suicidio e un dipinto del passato.



Torna con una seconda stagione anche Vincenzo Malinconico – Avvocato d'insuccesso (regia di Luca Miniero) con Massimiliano Gallo, intrappolato in nuovi casi e nelle complicazioni della vita.



Un nuovo drama è Sempre al tuo fianco (regia di Marco Pontecorvo) con Ambra Angiolini nei panni di Sara Nobili, responsabile del Rischio Vulcani della Protezione Civile, alle prese con una svolta nella carriera, una squadra da mettere insieme e una storia dai risvolti profondamente umani.





Due proposte nell'area della commedia arricchiscono la collection Purché finisca bene con il consueto fil rouge di divertenti storie d'amore che superano ogni avversità: *Questione di stoffa* (regia di Alessandro Angelini), con Pierpaolo Spollon e Kabir Bedi, racconta la concorrenza tra la storica sartoria di una famiglia italiana e quella, appena aperta, di una famiglia indiana.

In Tutto a posto (regia di Giorgio Romano), con Michele Di Mauro, la bizzarra convivenza tra un professore di mezza età rimasto cieco e un giovane vagabondo cambierà per sempre la vita di entrambi.





credit foto Veronica Regano

Due original per Rai Play esplorano i temi attualissimi della sostenibilità ambientale e i pericoli della rete.

Never Too Late (regia di Lorenzo Vignolo, Salvatore De Chirico) è una serie distopica/ambientalista con protagonisti cinque adolescenti che si introducono in una foresta protetta e resa inaccessibile per scoprire la verità sulla scomparsa dei genitori.

Nudes 2 (regia di Laura Luchetti, Marco Danieli) torna ad affrontare i temi del revenge porn e della sextortion, questa volta dal punto di vista degli adulti.



Grandi novità per la serie daily *Il Paradiso delle Signore* (regia di Francesco Pavolini, Marco Maccaferri, Andrea Canepari, Salvatore Romano): escono protagonisti storici e ne arrivano altri pronti a rilanciare il racconto sullo sfondo di Milano e dell'Italia che cambia.



Nuove puntate anche per *Un posto al sole* (Regia di Stefano Amatucci, Alberto Bader, Cristiano Celeste, Giosuè De Falco, Bruno De Paola, Monica Massa, Bruno Nappi, Vincenzo Pirozzi), che con le storie dei condòmini di Palazzo Palladini continua a scandagliare l'attualità sociale, dall'ambiente alla parità di genere, al lavoro.

2025

Grandi eventi illuminano anche la seconda parte della stagione.



Belcanto (regia di Carmine Elia) con Vittoria Puccini è la storia di una madre e delle sue due figlie che, nell'Italia di metà Ottocento, inseguono il sogno di calcare i palcoscenici dei più importanti teatri d'opera e sono pronte a tutto pur di realizzarlo.



Carosello (regia di Jacopo Bonvicini) racconta la trasmissione mito della Rai in onda tra la fine degli anni '50 e i '70 attraverso le vicende di una giovane coppia di professionisti, interpretati da Giacomo Giorgio e Ludovica Martino.



Foto Emanuela Scarpa

Fuochi d'artificio (regia di Susanna Nicchiarelli), dal romanzo omonimo di Andrea Bouchard, è una grande storia di amicizia con protagonisti un gruppo di adolescenti che si impegnano nella Resistenza con senso di responsabilità e voglia di futuro.



Il conte di Montecristo è una nuova grande coproduzione internazionale a guida italiana diretta dal premio Oscar® Bille August: l'epica della vendetta e il mito di un personaggio archetipico, qui interpretato da Sam Claflin accompagnato da un cast stellare in cui figurano Jeremy Irons nel ruolo dell'abate Faria e i nostri Lino Guanciale, Michele Riondino, Gabriella Pession e Nicolas Maupas.



credit foto Sabrina Cirillo

Quinta stagione per Mare fuori (regia di Ludovico Di Martino), un successo che ha saputo imporsi anche al di fuori della televisione generalista ottenendo numeri record su Rai Play. Nella cornice consueta dell'Istituto di Pena Minorile, l'intreccio si arricchisce di nuovi personaggi, fra sfide, amore e amicizia.



Torna con la terza stagione, infine, anche il sorriso vitale, generoso e positivo di Mina Settembre (regia di Tiziana Aristarco), con Serena Rossi alle prese con una nuova famiglia da creare e i tanti casi al consultorio da risolvere sempre con coraggio e determinazione.



PAPA FRANCESCO ALL'ANGELUS: "QUANTO FA MALE LA CHIUSURA DEL CUORE"

Papa Francesco nell'Angelus in Piazza San Pietro ha ricordato ai fedeli che i pregiudizi e la presunzione impediscono un dialogo sincero, un avvicinamento tra fratelli.

"Oggi il Vangelo della liturgia ci parla della reazione dei Giudei all'affermazione di Gesù, che dice: io «sono disceso dal cielo». Si scandalizzano.

Essi mormorano tra loro: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». E così mormorano. Stiamo attenti a quello che dicono. Sono convinti che Gesù non possa venire dal cielo, perché è figlio di un falegname e perché sua madre e i suoi parenti sono gente comune, persone conosciute, normali, come tanti altri. «Come potrebbe Dio manifestarsi in modo così ordinario?», dicono. Sono bloccati, nella loro fede, dal pregiudizio nei confronti delle sue origini umili e anche bloccati dalla presunzione, perciò, di non avere nulla da imparare da Lui. I pregiudizi e la presunzione, quanto male ci fanno! Impediscono un dialogo sincero, un avvicinamento tra fratelli: state attenti ai pregiudizi e alla presunzione! Hanno i loro schemi rigidi, e non c'è posto nel loro cuore per ciò che non vi rientra, per quello che non possono catalogare e archiviare negli scaffali impolverati delle loro sicurezze.



E questo è vero: tante volte le nostre sicurezze sono chiuse, impolverate, come i libri vecchi.

Eppure sono persone che osservano la legge, fanno le elemosine, rispettano i digiuni e i tempi della preghiera. Anzi, Cristo ha già fatto vari miracoli. Come mai tutto questo non li aiuta a riconoscere in Lui il Messia? Perché non li aiuta? Perché compiono le loro pratiche religiose non tanto per mettersi in ascolto del Signore, quanto per trovare in esse una conferma a quello che pensano loro. Sono chiusi alla Parola del Signore e cercano una conferma ai propri pensieri. Lo dimostra il fatto che non si preoccupano nemmeno di chiedere a Gesù una spiegazione: si limitano a mormorare fra loro contro di Lui, come per assicurarsi a vicenda di ciò di cui sono convinti, e si chiudono, sono chiusi in una fortezza impenetrabile. E così non riescono a credere. La chiusura del cuore: quanto male fa, quanto male fa!

Prestiamo attenzione a tutto questo, perché a volte può succedere lo stesso anche a noi, nella nostra vita e nella nostra preghiera: può accaderci, cioè, che invece di metterci veramente in ascolto di quello che il Signore ha da dirci, cerchiamo da Lui e dagli altri solo una conferma a quello che pensiamo noi, una conferma alle nostre convinzioni, ai nostri giudizi, che sono pre-giudizi. Ma questo modo di rivolgerci a Dio non ci aiuta ad incontrare Dio, ad incontrarlo davvero, né ad aprirci al dono della sua luce e della sua grazia, per crescere nel bene, per fare la sua volontà e per superare le chiusure e le difficoltà. Fratelli e sorelle, la fede e la preghiera, quando sono vere aprono la mente e il cuore, non li chiudono. Quando tu trovi una persona che nella mente, nella preghiera è chiusa, quella fede e quella preghiera non sono vere.

Chiediamoci, allora: nella mia vita di fede, sono capace di fare veramente silenzio in me, e di mettermi in ascolto di Dio? Sono disposto ad accogliere la sua voce al di là dei miei schemi e vincendo anche, con il suo aiuto, le mie paure?

Maria ci aiuti ad ascoltare con fede la voce del Signore e a fare con coraggio la sua volontà".



PLURALE FEMMINILE, LE VINCITRICI DEL BOBBIO FILM FESTIVAL DI BELLOCCHIO

Il minimo comune denominatore della ventisettesima edizione 2024 **del Bobbio Film Festival** di **Marco Bellocchio** è all'insegna di una visione muliebrea, come recita il sottotitolo "plurale femminile", in cui l'equazione si snoda attraverso le tematiche più accattivanti, ironiche, romanzate dentro e fuori la realtà, sapientemente domate e dirette dietro la macchina da presa dalle registe: **Valeria Golino, Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luna Gualano, Maria Sole Tognazzi, Margherita Vicario, Ginevra Elkann**. Unico uomo a fare capolino in questa lista rosa di nomi, il regista **Leonardo di Costanzo**, con un cortometraggio presentato nella serata conclusiva di premiazione, girato in Val Trebbia.

Dove siamo diretti e da dove veniamo è il concetto filosofico eviscerato dalla Biennale Danza contemporanea, da poco conclusa, diretta da Wayne McGregor, per parlare della grande contraddizione e il mistero della vita umana, intitolato "We Humans". Ed è nel suo divenire, nel viaggio che si compie, ove tutto si trasforma, che hanno preso forma le scritture cinematografiche, mai uguali a se stesse, in perfetta mimesi, ove s'intreccia il rapporto di analogia tra la realtà e la corrispondente rappresentazione artistica.



E se per **Goffredo Fofi**, letterato, sceneggiatore, critico, moderato da **Paolo Mereghetti**, nel dialogo con **Marco Bellocchio**, per introdurre la proiezione del suo film del 1972, dal titolo "**Sbatti il Mostro in prima pagina**", l'ossimoro di affrettarsi con lentezza, da cui l'espressione latina, *festina lente*, sottende una linea di confine sottile tra film di prosa e film di poesia, come per **Pier Paolo Pasolini**, la menzogna diventa lo strumento di collegamento possibile tra finzione e realtà, per narrare un'opera artistica cinematografica.

Ne conviene che la figura del critico risulta nel ruolo di mediatore, tra il pubblico e l'artista, che mette a disposizione la sua creazione in un dialogo tra le parti, senza troneggiare da esperto giudicante tout court.



La regista ed attrice **Valeria Golino**, sempre meno ruvida e roca nella voce, disponibile nel dibattito con il pubblico, suadente e ironica, tocca l'anima con la sua opera in due parti dal titolo "**L'Arte della gioia**".

Un ritmo narrativo danzante che si appoggia quanto basta alla colonna sonora e la compenetra ed abbatte le condizioni di spazio tempo, con una cifra stilistica fatta di dettagli accurati, rispettando tra finzione e realtà il contenuto del romanzo e della storia dell'autrice **Goliarda Sapienza**, personaggio interpretato dalla disarmante spontaneità di **Tecla Insolia**, con un cast di attori strepitosi, diretti nella libertà di espressione, con maestria volteggiando tra le righe del romanzo, tra realtà e onirico.



Goliarda, donna, scrittrice, attrice, che la stessa Golino all'età di diciotto anni conobbe e che la vedrà interpretare nel suo ruolo, nel film diretto da **Mario Martone**, con tra gli altri **Matilda De Angelis** ed **Elodie**, non è una eroina, è una giovane donna capace di uccidere e rimuovere il gesto compiuto, per puro spirito di sopravvivenza.

Astuta, fragile, intuitiva, provocatrice, anela ad una vita migliore, dopo le violenze subite in età adolescenziale, vuole tutto ed ogni esperienza è valida per apprendere l'arte della gioia, schierandosi sempre dalla parte del più debole e disprezzato.



Nella foto set del film L'arte della gioia

Ancorato alla realtà, al realismo contemporaneo di cui si veste e nutre il progetto artistico del regista **Leonardo Di Costanzo**, i cui esordi nei documentari offrono uno sguardo attento sulle piccole cose descritte dal Pascoli, con l'occhio antropologico di chi indaga la relazione oggettuale tra l'uomo e l'habitat, come teorizza anche **Jung**, nel considerare l'analisi del processo di comunicazione tra gli esseri viventi, lascia che la natura, il paraverbale e pochi dialoghi interagiscano nel micro cosmo del setting naturale del fiume Trebbia, per confezionare un cameo, i cui giovani interpreti studenti, non attori professionisti, **Marta Cammi**, **Sofiane Bahari**, **Giorgia Respelli**, restituiscono la naturalezza della finzione, con la verità dell'azione, al film corto "Welcome to Paradise".

La giuria, come ogni anno formata dai corsisti in critica cinematografica, corso di alta formazione curato dal critico e docente universitario **Anton Giulio Mancino** sempre vicino agli studenti, con la giuria popolare del pubblico, ha così decretato i premi ai candidati, sapientemente intervistati nell'arco del Festival dal critico giornalista **Enrico Magrelli** in veste di moderatore:



Nella foto Premio miglior attrice a Tecla Insolia per L'arte della gioia



Nella foto Premio Gobbo d'Oro a Margherita Vicario



Borsa di Studio corale del Lions Club di Bobbio agli studenti del Corso di critica



Gobbo d'Oro al film Gloria! Di Margherita Vicario

Gobbo Bianco Città di Bobbio premio del pubblico a Valeria Golino per il film L'Arte della gioia bis con Gobbo d'Oro alla Carriera consegnato da Bellocchio

Gobbo Arlecchino migliore attrice a Tecla Insolia per il film L'Arte della gioia

Globo Arlecchino migliore attore ad Antonio Bannò per il film La Guerra del Tiburtino III°

Premio Editoriale Libertà a Luna Gualano per il film La Guerra del Tiburtino III°

Premio Beppe Ciavatta a Margherita Vicario

Ringraziamenti alla macchina organizzativa, allo staff, alla lungimiranza di Marco Bellocchio, Pier Giorgio Bellocchio, Francesca Calvelli, Simone Gattoni, alla direttrice Paola Pedrazzini coordinatrice di Bottega XNL, con il sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Fare Cinema, MIC Cinema e Audiovisivo, Regione Emilia Romagna, Emilia Romagna film Commission, Città di Bobbio, e al nutrito pubblico accorso da ogni dove.

di Emanuela Cassola Soldati



76° Concorso Internazionale
per Radio&Podcast, TV e Digital



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

In collaborazione con:



CITTA' DI TORINO



www.prixitalia.rai.it



@PrixItalia

"LOUD AND CLEAR, FORTE E CHIARO", IL 76° PRIX ITALIA TORNA A TORINO DALL'1 AL 4 OTTOBRE 2024

Il Prix Italia 2024 torna a Torino, la città che più lo ha ospitato nei suoi 76 anni di storia, dove la voce della Rai e della Radio hanno mosso i primi passi un secolo fa. Quattro giornate dall' 1 al 4 ottobre, nell'ambito delle celebrazioni per Rai 70/100.

Oltre 250 i programmi in concorso con una straordinaria partecipazione di più di 80 broadcaster provenienti da tutti i continenti. La Giuria composta da oltre 80 esperti e addetti ai lavori da tutto il mondo, selezionati dai broadcaster della comunità del Prix, sta già visionando i prodotti candidati nelle sezioni Radio-Podcast, TV e Digital.



Il 4 ottobre la cerimonia di premiazione al termine di una settimana di anteprime RAI delle Direzioni Fiction, Cinema, Documentari e Kids, eventi e incontri con il pubblico, tutti rigorosamente ad ingresso gratuito.

Torino, dunque, torna ad ospitare il Prix Italia dopo 7 anni, in una veste completamente rinnovata, grazie alla collaborazione con Città di Torino e Regione Piemonte. L'hub del Prix sarà proprio il Centro di Produzione Rai, con uno studio allestito per l'occasione, dove sarà possibile assistere a programmi come Unomattina e Paparazzi, due dei momenti centrali del fitto palinsesto live, che prosegue dal Museo della Radio e della Televisione con trasmissioni come Radio Anch'io, Caterpillar, Numeri Uni, Hollywood Party, Tutta la Città ne Parla. Sarà, inoltre, presente con eventi speciali in altre location cittadine di grande interesse culturale, come il Museo Nazionale del Cinema, il Cinema Massimo, la Nuvola Lavazza, l'Accademia Albertina, l'Università di Torino, la Film Commission Piemonte Torino. Il Premio internazionale della Rai, presieduto dalla Direttrice di France Culture Emelie de Jong, ha scelto per l'edizione 2024 uno slogan evocativo e dal grande valore simbolico: "Loud and Clear, Forte e Chiaro" Quando Marconi, uno degli scienziati italiani più visionari di tutti i tempi, lanciò il messaggio "Can you hear me" attraverso l'Oceano Atlantico lo ricevettero in modo inequivocabile, "Forte e Chiaro".

"Si apriva la strada alla nascita dei moderni broadcaster che ancora oggi, con un forte messaggio di autorevolezza, costituiscono la community del nostro Concorso – afferma il Segretario Generale del Prix Italia Chiara Longo Bifano – dallo smartphone al satellite, dalla radio alla tv fino alle connessioni wireless: ci interroghiamo oggi su come sarebbe stato il mondo delle comunicazioni senza il genio straordinario di Guglielmo Marconi".

"Forte e chiaro" è il messaggio che ancora oggi definisce ontologicamente i broadcaster di servizio pubblico. Cambiano i linguaggi ma il messaggio e i contenuti restano centrali. La Rai si conferma ancora una volta un punto di riferimento per l'intrattenimento di qualità a livello mondiale.



PARIGI 2024: BEBE VIO GRANDIS E ALTRI SETTE ATLETI DEL PROGETTO FLY2PARIS VOLANO AI GIOCHI PARALIMPICI

Il sogno paralimpico è diventato ufficialmente realtà per 8 atleti del team di fly2paris, progetto ideato e realizzato dall'Associazione art4sport ONLUS, fondata nel 2009 su iniziativa di Beatrice "Bebe" Vio Grandis e dei genitori Teresa Grandis e Ruggero Vio.

Ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024, che si terranno dal 28 agosto all'8 settembre, saranno in gara infatti Beatrice "Bebe" Vio Grandis (scherma in carrozzina), Christian Volpi (canoa), Edoardo Giordan (scherma in carrozzina), Elisa Spediacci (sitting volley), Emanuele Lambertini (scherma in carrozzina), Giuliana Chiara Filippi (atletica), Riccardo Bagaini (atletica) e Vittoria Bianco (nuoto).

Un risultato straordinario, che testimonia la forza di un gruppo che ha lavorato in maniera coesa, e con il supporto di uno staff di eccellenza, verso l'appuntamento più prestigioso dello sport mondiale, al quale ora questi ragazzi prenderanno parte dando il massimo per conquistare il miglior risultato possibile.



La squadra di fly2paris, composta in totale da 17 atleti, sarà presente in Francia con tutti i suoi membri, qualificati e non, per proseguire e concludere il percorso iniziato insieme, come una vera famiglia.

L'idea di fly2 ha origine già durante i Giochi Paralimpici di Rio 2016, per poi diventare ufficialmente realtà nel 2019. Il progetto nasce con il duplice obiettivo di diffondere la conoscenza del movimento paralimpico attraverso le storie di giovani promesse e campioni già affermati e di accompagnare e sostenere a tutto tondo questi ragazzi nel percorso che porta alle Paralimpiadi.

L'esordio avviene quindi con fly2tokyo, in occasione dei Giochi Paralimpici di Tokyo 2020 (disputatisi nel 2021 a causa della pandemia Covid-19). 11 ragazzi di art4sport intraprendono il viaggio per qualificarsi alle Paralimpiadi in Giappone. In 7 ce la fanno, volano a Tokyo e conquistano complessivamente 5 medaglie (3 ori, 1 argento e 1 bronzo).

Il racconto della loro avventura è stato accompagnato da I Fantastici – fly2tokyo, una docu-serie di 11 puntate in onda su Rai Play, che dal 24 luglio di quest'anno è tornata con la seconda stagione, intitolata I Fantastici – fly2paris, composta da dieci puntate in boxset da 15 minuti ciascuna, più una speciale da 30'.

Il viaggio di fly2 proseguirà poi con Milano Cortina 2026 e Los Angeles 2028.

Gli altri atleti coinvolti in fly2paris, che seguiranno e sosterranno nell'avventura parigina i compagni qualificati, sono Alessandro Sbuelz (basket in carrozzina), Davide Morana (atletica), Davide Nadai (sitting volley), Davide Obino (basket in carrozzina), Francesco Imperio (atletica), Gaia Mercurio (nuoto), Giulio Maria Papi (basket in carrozzina), Lorenzo Marcantognini (atletica) e Marta Pozzi (nuoto).

Lo staff che ha supportato l'iniziativa è formato da Claudio Pavanello (preparatore atletico, massofisioterapista, coordinatore FisioSPORT Terraglio), (Dott.) Carmine Orlandi (nutrizionista), Elena Pinton (diplomata in massofisioterapia e osteopatia, laureata in scienze motorie) e Giuseppe Cerqua (ex-giocatore di rugby della Nazionale Under 21, preparatore atletico delle Fiamme Oro).

Il progetto è sostenuto da Algida, Dyson, Natixis, Nike, che garantisce supporto per la parte tecnica attraverso la fornitura di abbigliamento e scarpe per la pratica sportiva, Rilastil, Sorgenia, Technogym, Tommy Hilfiger, Toyota e Yamamoto, oltre a Gazzology e Accessiway per la parte di racconto dell'iniziativa.



Teresa Grandis, Presidente di Associazione art4sport ONLUS: "Siamo felici di vedere finalmente ripagati gli allenamenti, il sudore e la fatica di questi straordinari ragazzi, ai quali facciamo enormi complimenti e che ora possono davvero godersi un'esperienza indimenticabile. Per noi, fly2paris rappresenta un viaggio come squadra e come famiglia, per questo sarà importante che anche chi non è riuscito a qualificarsi sia là a fare il tifo. Essere uniti dall'inizio alla fine di un percorso è la nostra forza, siamo pronti a vivere tutti insieme questa avventura a Parigi".

Credit foto Augusto Bizzi



LIBRI DA LEGGERE QUEST'ESTATE

I LIBRI DA LEGGERE QUEST'ESTATE

Cosa c'è di meglio di una lettura sotto l'ombrellone? Vi proponiamo dieci libri (in ordine casuale) di vario genere e a nostro avviso molto interessanti. Buona estate!



L'ETA' FRAGILE (EINAUDI) DI DONATELLA DI PIETRANTONIO

Non esiste un'età senza paura. Siamo fragili sempre, da genitori e da figli, quando bisogna ricostruire e quando non si sa nemmeno dove gettare le fondamenta. Ma c'è un momento preciso, quando ci buttiamo nel mondo, in cui siamo esposti e nudi, e il mondo non ci deve ferire. Per questo Lucia, che una notte di trent'anni fa si è salvata per un caso, adesso scruta con spavento il silenzio di sua figlia. Quella notte al Dente del Lupo c'erano tutti. I pastori dell'Appennino, i proprietari del campeggio, i cacciatori, i carabinieri. Tutti, tranne tre ragazze che non c'erano più.

Amanda prende per un soffio uno degli ultimi treni e torna a casa, in quel paese vicino a Pescara da cui era scappata di corsa. A sua madre basta uno sguardo per capire che qualcosa in lei si è spento: i primi tempi a Milano aveva le luci della città negli occhi, ora sembra che desideri soltanto scomparire, si chiude in camera e non parla quasi. Lucia vorrebbe tenerla al riparo da tutto, anche a costo di soffocarla, ma c'è un segreto che non può nasconderle. Sotto il Dente del Lupo, su un terreno che appartiene alla loro famiglia e adesso fa gola agli speculatori edilizi, si vedono ancora i resti di un campeggio dove tanti anni prima è successo un fatto terribile. A volte il tempo decide di tornare indietro: sotto a quella montagna che Lucia ha sempre cercato di dimenticare, tra i pascoli e i boschi della sua età fragile, tutti i fili si tendono. Stretta fra il vecchio padre così radicato nella terra e questa figlia più cocciuta di lui, Lucia capisce che c'è una forza che la attraversa. Forse la nostra unica eredità sono le ferite.



LA NEVE IN FONDO AL MARE (EINAUDI) DI MATTEO BUSSOLA



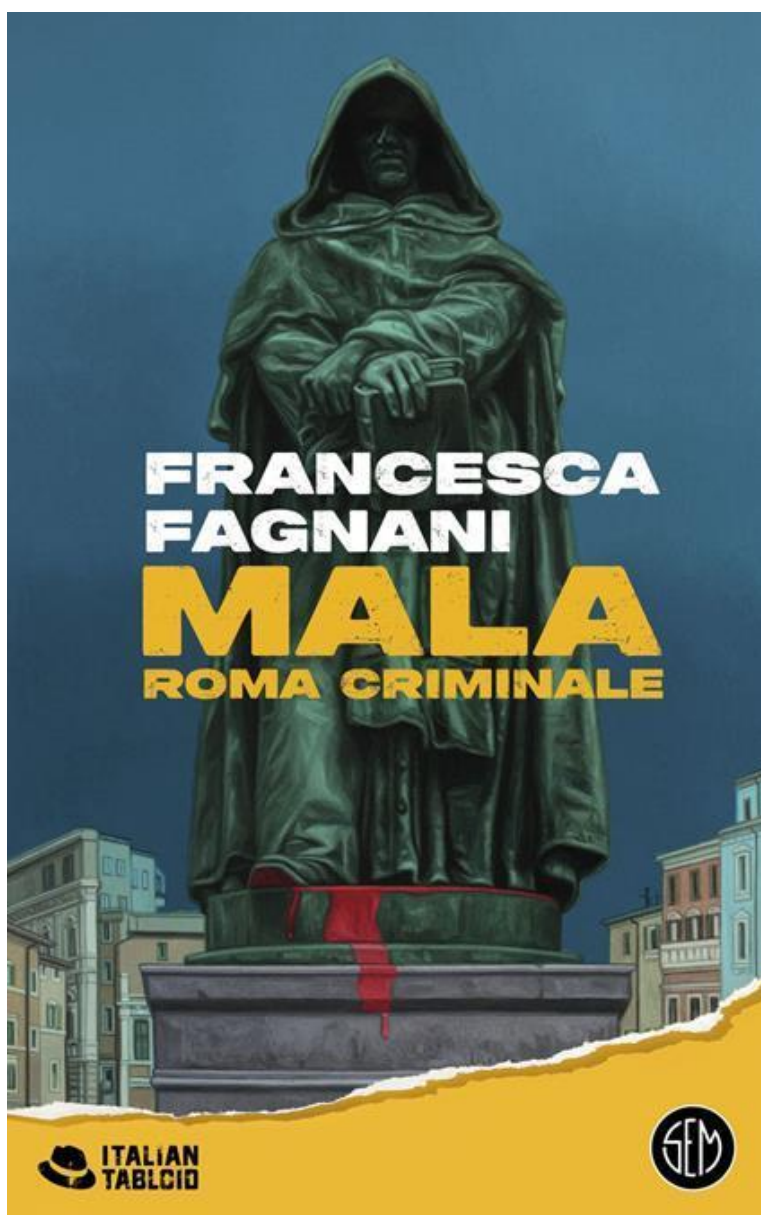
Matteo Bussola racconta un nodo del nostro tempo: la fragilità adolescenziale. Scrive una storia toccante, piena di grazia, sul tradimento che implica diventare sé stessi. E ci mostra, con onestà e delicatezza, quel che si prova davanti al dolore di un figlio, ma anche la luce dell'essere genitori, che pure nel buio continua a brillare. Perché è difficile accogliere la verità di chi amiamo, soprattutto se lo abbiamo messo al mondo. Ma l'amore porta sempre con sé una rinascita.

Un padre e un figlio, dentro una stanza. L'uno di fronte all'altro, come mai sono stati. Ciascuno lo specchio dell'altro. Loro due, insieme, in un reparto di neuropsichiatria infantile. Ci sono altri genitori, in quel reparto, altri figli.

Adolescenti che rifiutano il cibo o che si fanno del male, che vivono l'estenuante fatica di crescere, dentro famiglie incapaci di dare un nome al loro tormento. E madri e padri spaesati, che condividono la stessa ferita, l'intollerabile sensazione di non essere più all'altezza del proprio compito.

Con la voce calda, intima, di un padre smarrito, Matteo Bussola fotografa l'istante spaventoso in cui genitori e figli smettono di riconoscersi, e parlarsi diventa impossibile.

Attraverso un pugno di personaggi strazianti e bellissimi, ci ricorda che ogni essere umano è un mistero, anche quando siamo noi ad averlo generato.



MALA. ROMA CRIMINALE (SEM) DI FRANCESCA FAGNANI

La pace è finita e ora le gang sono in guerra. Sotto il manto della grande bellezza, nel sottosuolo perso e dannato di Roma scorre un fiume di violenza. Sequestri, pestaggi, torture e omicidi si susseguono. Lo scontro infuria, invisibile agli occhi dei più.

È così da quando, il 7 agosto 2019, Fabrizio Piscitelli detto Diabolik, capo degli Irriducibili della Lazio e ai vertici della "batteria di Ponte Milvio", viene freddato da un sicario che gli spara alla testa, mentre se ne sta seduto su una panchina al parco degli Acquadotti.

Ma Diabolik è solo la punta dell'iceberg di quella rete di organizzazioni criminali che governano sul territorio: connection tentacolare che comprende il cartello di Michele 'o Pazzo, la malavita storica e quella emergente, e poi il sodalizio, spietato e potente, degli albanesi, che sono cresciuti all'ombra di Piscitelli e sono diventati i Signori del narcotraffico. Così, la vendetta è l'innescò di un conflitto senza quartiere per il controllo delle piazze di spaccio, dal litorale ostiense a Tor Bella Monaca: un business gigantesco in cui tonnellate di coca muovono milioni. In queste pagine, voci urlano prima di spegnersi nel buio, armi sparano in pieno giorno, la droga invade le strade, i soldi si prestano a strozzo e i debiti si saldano sempre: a qualunque costo e spesso nel peggiore dei modi.



IL COGNOME DELLE DONNE (FELTRINELLI) DI AURORA TAMIGIO

All'origine c'è Rosa. Nata nella Sicilia di inizio Novecento, cresciuta in un paesino arroccato sulle montagne, rivela sin da bambina di essere fatta della materia del suo nome, ossia di fiori che rispuntano sempre, di frutti buoni contro i malanni, di legno resistente e spinoso.

Al padre e ai fratelli, che possono tutto, non si piega mai sino in fondo. Finché nel 1925 incontra Sebastiano Quaranta, che "non aveva padre, madre o sorelle, perciò Rosa aveva trovato l'unico uomo al mondo che non sapeva come suonarle". È un amore a prima vista, dove la vista però non inganna. Rosa scappa con lui, si sposano e insieme aprono un'osteria, che diventa un punto di riferimento per la gente dei quattro paesi tutt'intorno. A breve distanza nascono il bel Fernando, Donato, che andrà in seminario, e infine Selma, dalle mani delicate come i ricami di cui sarà maestra. Semplice e mite, Selma si fa incantare da Santi Maraviglia, detto Santidivetro per la pelle diafana, sposandolo contro il parere materno. È quando lui diventa legalmente il capofamiglia che cominciano i guai, e un'eredità che era stata coltivata con cura viene sottratta. A farne le spese saranno le figlie di Selma e Santi: Patrizia, delle tre sorelle la più battagliera, Lavinia, attraente come Virna Lisi, e Marinella, la preferita dal padre, che si fa ragazza negli anni ottanta e sogna di studiare all'estero. Su tutte loro veglia lo spirito di Sebastiano Quaranta, che torna a visitarle nei momenti più duri.



TRA IL SILENZIO E IL TUONO (EINAUDI) DI ROBERTO VECCHIONI

C'è un'età della vita in cui si può trovare una voce pura: una voce tra il silenzio e il tuono. Non c'è un altro modo per parlare di sé, forse, quando guardarsi indietro, e dentro, è lo stesso movimento. E tutto, proprio tutto – le gioie, i dolori, la scoperta dell'amore come quella della morte – è in noi con la stessa forza.

Attraverso le lettere di un ragazzo che cresce e di un misterioso nonno, Roberto Vecchioni ha scritto il suo romanzo più intimo e struggente. Questo è un romanzo fatto di lettere, ma non è un romanzo epistolare come gli altri. Si alternano due voci: da una parte c'è lui, Roberto Vecchioni, che racconta a un fantomatico nonno alcuni degli episodi più significativi della sua vita.

Li riporta in presa diretta, proprio mentre gli accadono, a dieci, quindici, trenta, ottant'anni. Infanzia, amicizie, studi, canzoni, dolori, amori. Sconfitte e vittorie. Il nonno, dal canto suo, non gli risponde mai: forse non ce n'è bisogno, forse conosce Roberto fin troppo bene. Le sue lettere sono indirizzate ad altri personaggi, veri o immaginari, e affrontano gli argomenti più disparati. Che si tratti di Schubert, di bizzarre teorie sugli ingorghi stradali o di scrittori russi che conosce soltanto lui, ne scrive sempre con la medesima, grandissima passione.

E anche se le lettere di Roberto raccontano la storia di una vita – e insieme la storia di un corpo, che sente, ama, si ferisce, si ammala – e quelle del nonno sono puro pensiero, capita di rimanere spiazzati, perché ogni tanto parlano di qualcosa che sembra essere accaduto a entrambi.

Di un palco illuminato, ad esempio, e di un uomo che chiede di essere chiamato amore. Ma, soprattutto, della morte di un figlio, e del dolore lacerante che non ti abbandona mai. Cinquantatré lettere, cinquantatré momenti sfolgoranti per catturare «l'ombra sfuggente della verità». In un tempo in cui il prima e il dopo possono confondersi, e persino, forse, illuminarsi a vicenda.



RICORDATEMI COME VI PARE (MONDADORI) DI MICHELA MURGIA

La viva voce dell'intellettuale più lucida e appassionata del nostro tempo torna a visitarci per una formidabile resa dei conti sul potere, il femminismo, la fede, la letteratura. Ma soprattutto sulle dieci vite che ha vissuto con incantata sfacciataggine, senza paura, ripercorse oralmente nell'unica autobiografia organica possibile per una che ha attraversato il mondo correndo scalza, bruciando luminosamente ogni tappa. Alla vigilia di una morte che l'ha trovata gioiosa come una martire capace di cantare mentre avanza verso i leoni, Michela Murgia ha trascorso una settimana a raccontarsi a Beppe Cottafavi, suo editor e amico.



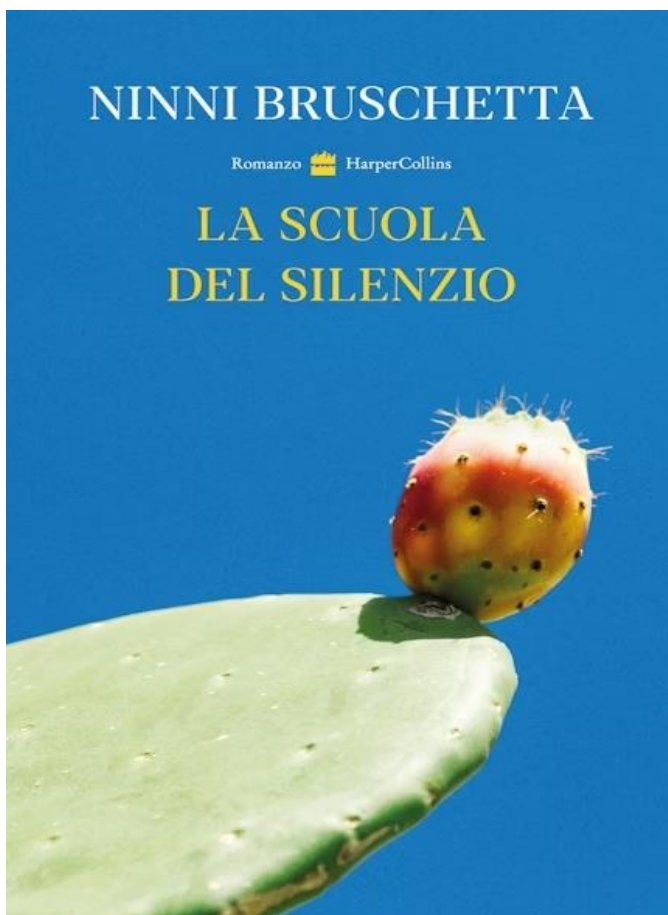
Le registrazioni di quella sua ultima estate, ancora piena di storie come lo erano state le cinquanta precedenti, danno sostanza a questo suo libro straordinario, arricchito da quattro splendidi racconti ritrovati e da altri testi perduti che l'autrice ha scelto e indicato tra un ricordo e l'altro. Da un simile stagno brulicante di vita, come quello sulle cui rive è cresciuta, affiora un arcipelago di dettagli intimi: innamoramenti e parentele queer, matriarche oristanesi che sgranano rosari di cinque colori per salvare ogni continente, madonne con la parrucca, uomini violenti e maestri sognanti, lezioni di lingua sarda e cultura coreana, di esegesi biblica e di scrittura magica, di politica attiva e di militanza culturale. Franca è visionaria, antifascista e immune dai compromessi, Murgia ci rivela com'è che una ragazza di provincia, addestrata a leggere il Vangelo e ad accontentarsi di sopravvivere, si sia messa in testa di cambiare il mondo invece, affidandosi a un'irriducibile aspirazione alla felicità.



SOLI NELLA TEMPESTA. DISCIPLINA E ARMONIA PER AFFRONTARE LE PEGGIORI BATTAGLIE DELLA VITA (RIZZOLI) DI MANUEL BORTUZZO

A cinque anni di distanza, molte cose sono cambiate: Manuel è un uomo, ha attraversato una nuova fase della sua vita con una maturità che lui stesso non si aspettava, ha scoperto altre passioni, ha dovuto fare i conti, stavolta davvero, con la disabilità e un futuro da disegnare. Lo ha fatto da solo nella tempesta, in parte, e con le persone che nel tempo gli sono state vicine, delle quali in queste pagine parla con affetto e senza riserve. Lo ha fatto con la musica e il pianoforte, una vocazione e un impegno, una risorsa e un sostegno. Soprattutto, lo ha fatto ancora una volta grazie allo sport, alla piscina, all'acqua: entrato nella selezione nazionale, sarà a Parigi in vasca per le Paralimpiadi. Queste pagine riescono, con la delicatezza e la semplicità che Manuel ci ha insegnato ad apprezzare, a restituire la battaglia di un «guerriero senza spada» che all'imprevedibile ha saputo reagire, con disciplina e armonia, con

coraggio e forza di volontà. Sempre consapevole che cadere non è essere sconfitti, che ognuno ha la sua battaglia quotidiana. Da vincere, per volare: «In questi anni non sono diventato diverso, ma mi sono preparato per qualcosa che mi renderà diverso, che deve ancora accadere. Costruire il nido a grandi altezze come le aquile nella solitudine».



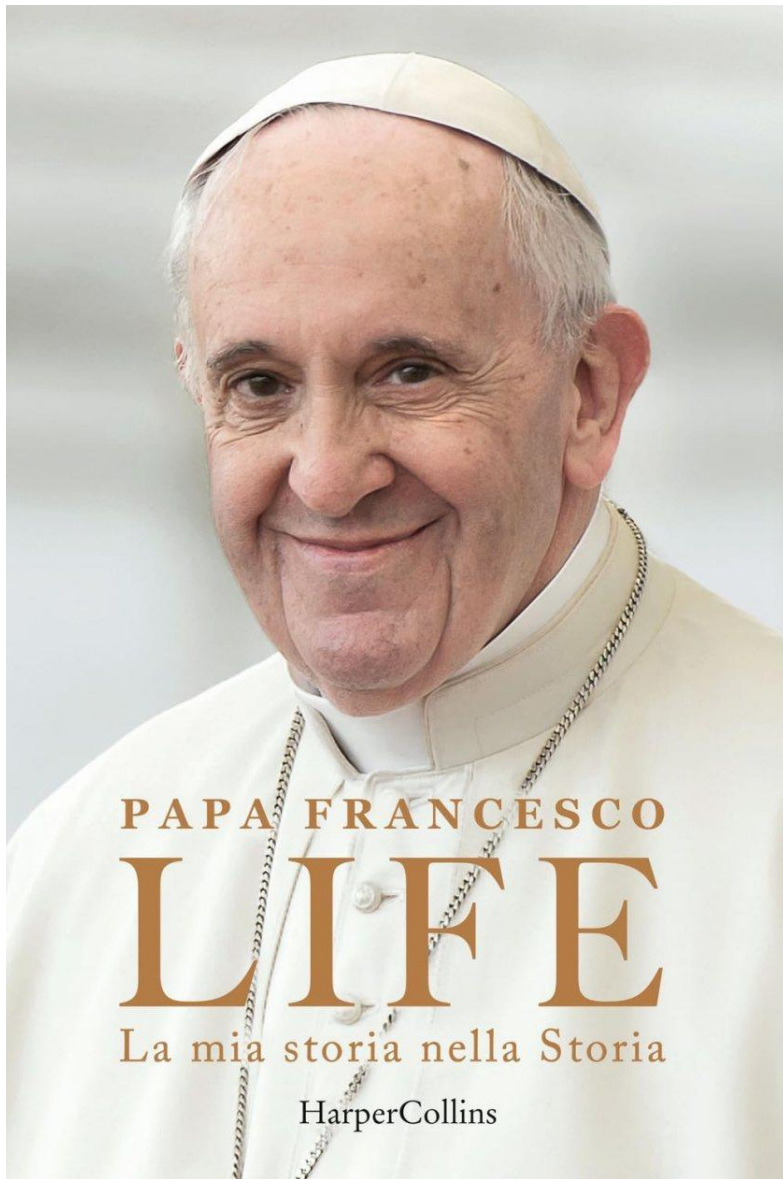
“LA SCUOLA DEL SILENZIO” (HARPERCOLLINS) DI NINNI BRUSCHETTA

In un paese sulla costa della Sicilia orientale, la giunta comunale ha un’idea per risollevare il teatro cittadino. Richiamare a casa come direttore artistico il figliol prodigo, che ha abbandonato la provincia e l’isola per diventare un attore di successo. Lui accetta felice, pieno di aspettative. È pronto a portare avanti un progetto innovativo e dal respiro internazionale. Ma, varcata la porta dell’edificio di fine Ottocento, quello che vede è sconcertante: i corridoi sono affollati di dipendenti annoiati che spostano carte e si accaparrano straordinari che non fanno, la biglietteria non funziona, la sartoria è abbandonata da tempo.



Sballottato da questa schiera di "inutili", come in una visione allucinata di Kafka, prova a non darsi per vinto e, per cercare di smuovere gli animi e bonificare la palude istituzionale in cui è finito, decide di organizzare tra mille difficoltà un Amleto. Ma ogni volta che sbatte la testa contro l'ennesimo intralazzo burocratico, sempre più scoraggiato e solo, ripensa alla disavventura che ha causato la sua fuga dall'isola, una storia fatta di silenzi, di gerarchie fasulle e abusive, di negligenze, di sistemi sociali chiusi e politiche corrotte alle quali si era ostinato a non piegarsi.

Ninni Bruschetta, che come il protagonista del libro è un amatissimo attore di teatro, cinema e televisione, esordisce con un romanzo intenso e doloroso che, nel solco della tradizione di alcuni grandi scrittori siciliani come Leonardo Sciascia, mette in scena una storia in cui il passato si riverbera sul presente e che rivela l'amara e terribile verità di una terra magnifica e unica, in cui l'aria è costantemente pulita dal vento e il disordine e l'incuria si mischiano a scenari di rara bellezza.



“LIFE. LA MIA STORIA NELLA STORIA” (HARPERCOLLINS) DI PAPA FRANCESCO

“Life. La mia storia nella Storia” (HarperCollins), il nuovo libro di Papa Francesco, che ci conduce lungo un sentiero fatto di emozioni, di gioie e di dolori: una finestra sul passato che ci permetterà di conoscere meglio il nostro presente.

Nel raccontare qui per la prima volta la storia della sua vita, ripercorsa attraverso gli eventi che hanno segnato l’umanità negli ultimi ottant’anni, Papa Francesco condivide le origini di quelle idee che in molti considerano audaci e che contraddistinguono il suo pontificato: dalle coraggiose dichiarazioni contro la povertà



e la distruzione ambientale, alle dirette esortazioni ai leader mondiali affinché traccino una rotta diversa su temi come il dialogo tra i popoli, la corsa agli armamenti, la lotta alle diseguaglianze. Dallo scoppio della Seconda guerra mondiale nel 1939, quando il futuro Pontefice aveva quasi tre anni, fino ai giorni nostri, Jorge Mario Bergoglio prende per mano le lettrici e i lettori accompagnandoli con i suoi ricordi lungo un viaggio straordinario attraverso i decenni. La voce del Papa, con le sue personalissime memorie, si alterna a quella di un narratore che in ogni capitolo ricostruisce lo scenario storico in cui si inseriscono.

Nelle parole del Pontefice: "LIFE vede la luce perché, soprattutto i più giovani, possano ascoltare la voce di un anziano e riflettere su ciò che ha vissuto il nostro pianeta, per non ripetere più gli errori del passato. Pensiamo, ad esempio, alle guerre che hanno flagellato e che flagellano il mondo. Pensiamo ai genocidi, alle persecuzioni, all'odio tra fratelli e sorelle di diverse religioni! Quanto dolore! Giunti a una certa età è importante, anche per noi stessi, riaprire il libro dei ricordi e fare memoria: per imparare guardando indietro nel tempo, per ritrovare le cose non buone, quelle tossiche che abbiamo vissuto insieme ai peccati commessi, ma anche per rivivere tutto ciò che di buono Dio ci ha mandato. È un esercizio di discernimento che dovremmo fare tutti quanti, prima che sia troppo tardi!".



“GRANITE E BAGUETTE – UNA NOTTE D’AMORE A PARIGI AL SAPORE DI SICILIA” (GIUNTI) DI CATENA FIORELLO GALEANO

“Granite e baguette – Una notte d’amore a Parigi al sapore di Sicilia” (Giunti) di Catena Fiorello Galeano è una commedia brillante ambientata tra la Sicilia profonda e la Ville Lumière.

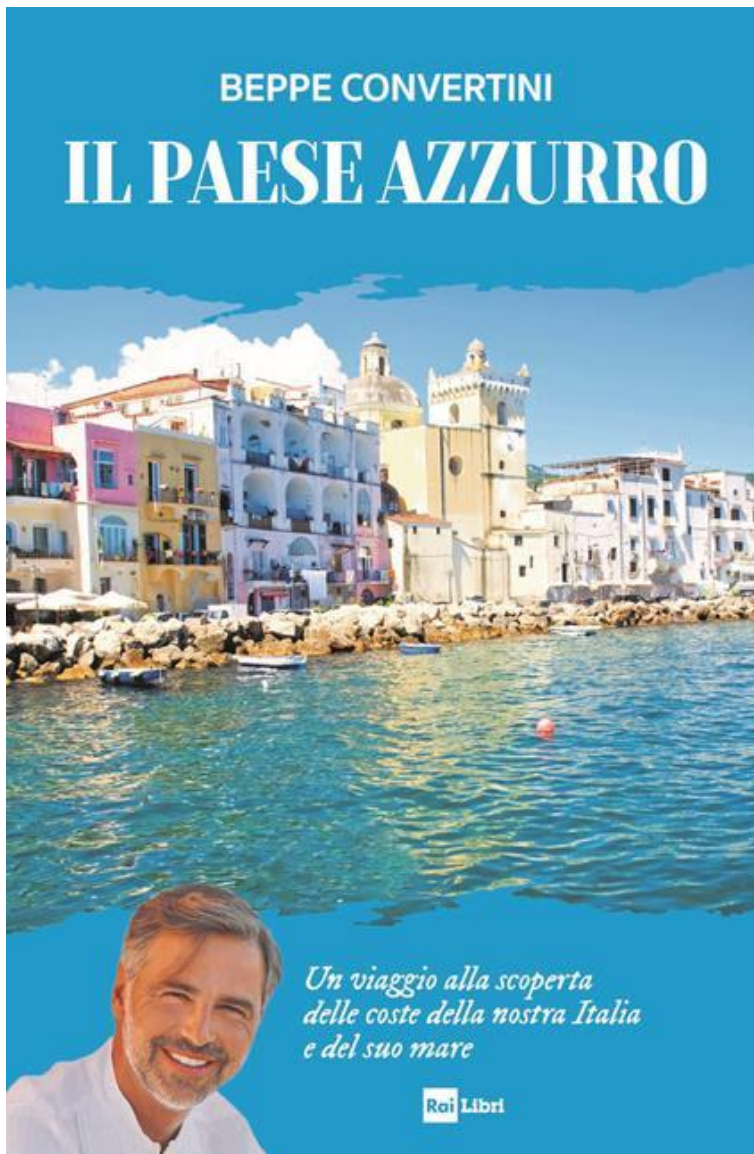
A giugno Monte Pepe si prepara all’arrivo dell’estate. Che camurria! Da due anni ormai nel piccolo borgo immerso tra le montagne siciliane si attendono orde di turisti curiosi di assaggiare gli arancini più famosi dell’isola, e non solo, e conoscere Rosa, Nunziatina, Maria, Giuseppa e Sarina, “le Signore di Monte Pepe”, proprietarie dell’ormai noto “Regno degli arancini”.



Fra amori finiti, nuove relazioni che stanno per cominciare, partenze, arrivi, delusioni, speranze nel cuore, c'è una novità che le rende elettrizzate e preoccupate allo stesso tempo: Luciano Bellini, ex direttore di un albergo poco distante da Monte Pepe, chiamato a Parigi a dirigere un hotel a cinque stelle, ha invitato le Signore di Monte Pepe nella capitale.

Il loro compito è incantare i clienti più ricchi ed esigenti dell'albergo con una cena sontuosa, a base dei profumi, dei colori e dei sapori dei piatti siciliani.

E Parigi è il luogo adatto per sognare, circondati dalla bellezza e dall'eleganza, e perché no, imbattersi anche in un nuovo amore, specialmente per chi ormai non ci crede più.



“IL PAESE AZZURRO. UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE COSTE DELLA NOSTRA ITALIA E DEL SUO MARE” (RAI LIBRI) DI BEPPE CONVERTINI

“Il Paese azzurro. Un viaggio alla scoperta delle coste della nostra Italia e del suo mare” (Rai Libri) è il nuovo libro di Beppe Convertini.

Dalle Cinque Terre all’arcipelago delle Eolie, passando per le tante isole piccole e grandi che popolano il Mediterraneo: il mare, inesauribile risorsa del nostro Paese, è al centro del racconto dell’autore, che ne esplora le mille sfaccettature in un viaggio alla scoperta di luoghi, antichi mestieri, eccellenze enogastronomiche e personaggi che ne rappresentano l’essenza.

Un tesoro sempre più a rischio, continuamente minacciato dall'inquinamento e dalla cementificazione, che proprio attraverso le tappe di questo percorso l'autore vuole valorizzare, proteggere e salvaguardare. Così come intende fare con le sue tradizioni, per esempio le tante feste popolari, che proprio del mare fanno il loro fulcro.

Una emozionante raccolta di storie delle splendide acque costiere italiane, che ci aiuterà ad amarle ancora di più e a rispettarle.



“GUARDA CHE È VERO” (RIZZOLI) DI VALENTINA ROMANI

Si intitola “Guarda che è vero” (Rizzoli) il romanzo d’esordio dell’attrice Valentina Romani. In un’estate romana che scorre piena di impegni e di nuove conoscenze, c’è posto anche per un amore, che nasce anche quello a sorpresa e che promette di essere speciale.



Ventiquattro anni, un grande amore per la verità, per i libri e i viaggi, ma anche per la sua città, Roma, e uno ancora più grande per il suo cane, “motivo della mia esistenza”.

Questa è Ellen, che per vivere fa un po' di tutto, aspettando di capire che cosa vuole fare da grande: traduce, soprattutto, ma ha provato a fare la libraia e ora fa la barista e, suo malgrado, anche la tutor-mentore-baby sitter di Giuseppe, rampollo della Roma bene di appena sette anni. Ellen non ci mette molto a rendersi conto che proprio quest'ultimo lavoro, accettato solo per non essere riuscita a dire di no al momento giusto, le sta riempiendo la vita in un modo del tutto inatteso che le piace moltissimo.



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 36 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it